



COMUNE DI CENTOLA
PROVINCIA DI SALERNO
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO



Carta dell'Uso del Suolo



COMMITTENTE:

Comune di Centola

dott. agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi
dott. agr. Rosa Verde
dott. Francesco Semmola

 **progetto
verde**
S.c.a.r.l. studio di architettura del paesaggio

ELABORATO

Relazione

SCALA

DATA di CONSEGNA

settembre 2018

La carta dell'uso agricolo dei suoli del comune di Centola

Napoli, settembre 2018

dott. agr. Fabrizio Cembalo Sambiase

dott. agr. Rosa Verde

dott. Francesco Semmola

Sommario

Il territorio rurale del comune di Centola	4
Premessa.....	6
L'approccio metodologico impiegato.....	6
Legenda della carta.....	7
SAU (Superficie Agricola Utilizzata)	7
Verde Naturale	7
Tessuto Urbano.....	8
Analisi dei dati Istat della Regione Campania.....	9
I Sistemi Territoriali Rurali: le schede descrittive.....	14
Le aziende agricole	18
Le coltivazioni e le altre superfici aziendali	20
Gli allevamenti	25
Le caratteristiche aziendali.....	26
Notizie sul capoazienda	27
Attività connesse	28
L'agricoltura di Centola nei dati dei censimenti ISTAT	30
Gli obiettivi del PTCP e il rafforzamento delle risorse naturali di Centola	34
Paesaggi e risorse naturali.....	34
Paesaggi e risorse agricole	35
Conclusioni.....	36



Il territorio rurale del comune di Centola

Con la realizzazione della carta dell'uso agricolo dei suoli l'Amministrazione ha inteso dotarsi di uno strumento conoscitivo e di un inventario aggiornato delle risorse del territorio rurale di Centola.

Un ampio territorio rurale, con una superficie di 47 Km², si estende dalla costa, con la frazione di Palinuro, meta turistica durante il periodo estivo, al comune di Centola arroccato sulle colline retrostanti, e seguendo il crinale delle colline che si

affacciano sulla valle del Mingardo, fino ad arrivare ad abbracciare in Monte Chiancone ai cui piedi si colloca la frazione più settentrionale del comune, San Severino di Centola, piccolo borgo medioevale.

Un territorio quindi prevalentemente collinare-montuoso, nel quale sono chiare le dinamiche di dispersione insediativa e nel quale le strutture delle aziende agricole hanno, nonostante tutto, resistito al declino, assicurando un presidio rurale ancora tendenzialmente forte, nonostante il disagio e la crisi.

Un territorio rurale che deve tornare ad essere una risorsa per la collettività, cogliendo le occasioni fornite dalla nuova politica agricola comunitaria, come anche dal piano territoriale regionale, per rafforzarne gli aspetti di multifunzionalità ed esaltarne il ruolo di grande infrastruttura produttiva, paesaggistica, culturale, ricreativa ed ambientale.

Un'area rurale non più intesa come terra di nessuno, spazio vuoto, e come tale potenzialmente criminogeno, nel quale sia possibile impudentemente attentare al patrimonio di risorse comuni - il suolo, le acque, gli ecosistemi, le catene alimentari - compromettendo la sicurezza e la qualità di vita della cittadinanza intera.

Maggiore conoscenza significa maggiore responsabilità, e la carta dell'uso dei suoli vuole rappresentare un primo passo verso una convinta riappropriazione di competenze e doveri istituzionali e collettivi nei confronti del territorio, la nostra casa comune.

Un passo verso la definizione, con modalità condivise, di una politica territoriale ed urbanistica comunale imperniata sulla cura, il presidio e il miglioramento del territorio rurale, affinché torni ad essere giardino. Non altro dalla città, ma piuttosto il suo necessario complemento.

Una strategia, in definitiva, per rendere più bella, civile ed attraente il territorio non solo costiero, ma anche quello interno ricco di emergenze geologiche e naturalistiche che, insieme al persistere di borghi medievali, rendono questo territorio unico e poco conosciuto.

Premessa

La presente relazione descrive i primi riscontri delle attività svolte ed i relativi risultati conseguiti nell'ambito dell'incarico per la realizzazione della carta dell'uso agricolo dei suoli del comune di Centola in scala 1:5.000.

Il lavoro è stato condotto dall'incaricato, dott. agr. Fabrizio Cembalo, con il supporto di un gruppo di lavoro comprendente Rosa Verde (fotointerpretazione e rilevamento di campo), e Francesco Semmola (elaborazione dei dati e digitalizzazione).

L'approccio metodologico impiegato

La realizzazione della carta dell'uso agricolo dei suoli del comune di Centola si è articolata nelle seguenti fasi operative:

1. documentazione preliminare ed analisi dei dati strutturali dell'agricoltura del comune nei dati dei censimenti generali ISTAT 2000 – 2010;
2. analisi del territorio sulla scorta del 6° censimento e la descrizione dei fenomeni territoriali;
3. rilevamento preliminare di campagna;
4. definizione della legenda della carta;
5. fotointerpretazione e digitalizzazione dell'immagine digitale del territorio comunale con georiferimento Gauss Boaga Fuso Est, fornita al gruppo di lavoro dall'Amministrazione comunale. Il limite comunale utilizzato è quello ufficiale della Regione Campania 2004 (CUAS);
6. rilevamento sistematico di campagna;
7. revisione ed editing della carta;
8. analisi ed interpretazione dei dati;

9. stesura del rapporto tecnico finale.

Legenda della carta

La legenda della carta, in prima approssimazione, comprende le unità cartografiche di seguito elencate, così come emerse dalla foto interpretazione e dalle successive verifiche in campo, a tal proposito v'è rilevato che lo studio è stato condotto su ortofoto AGEA del 2011, quindi esiste la possibilità che si siano verificati alcuni cambiamenti del territorio.

I riscontri in campo sono stati sufficientemente coerenti con il materiale fotografico, sebbene, si siano incontrate delle oggettive difficoltà nell'osservazione del territorio, dovute da un lato dall'orografia del suolo, e dall'altro dalle scarse possibilità di percorrenza, essendo per buona parte attraversato da un'unica strada, la SS447, che l'attraversa per quasi tutta la sua lunghezza, e le strade interpoderali sono di fatto impraticabili. (Immagine 1)

SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

- Incolto
- Prato pascolo
- Oliveto
- Seminativo
- Sistemi particellari complessi e colture promiscue
- Vigneto
- Orto familiare

Verde Naturale

- Verde ripariale
- Bosco
- Roccia nuda
- Macchia mediterranea

- Gariga

Tessuto Urbano

- Urbanizzato
- Campeggio



immagine 1 - La rete stradale

Analisi dei dati Istat della Regione Campania

La regione Campania ha recentemente pubblicato un volume nel quale riporta i dati censuari del rilevamento ISTAT del 2010, *"Il territorio rurale della Campania - Un viaggio nei sistemi agroforestali della regione attraverso i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura"*

Nel volume viene riportata una descrizione dell'agricoltura piuttosto innovativa basata su una lettura del territorio agroforestale della regione che si articola in 28 Sistemi del Territorio Rurale (STR) che rappresentano aggregazioni di comuni con riferimento alle caratteristiche fisiografiche, agro ambientali e paesaggistiche, ed al sistema delle aziende agricole operanti in tale contesto, così come delineato dai dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

"Una fotografia con molte luci, soprattutto legate alle straordinarie prestazioni del nostro territorio agricolo, sempre in grado di proporre un "bouquet" ineguagliabile di eccellenze e tipicità, nella quale però non mancano le ombre, le difficoltà, i contrasti, i problemi ancora da risolvere.

...dati che non devono essere considerati alla stregua di fredde cifre statistiche, ma piuttosto di indicatori, chiavi di lettura utili a comprendere la specificità dei differenti sistemi agricoli regionali, la loro identità produttiva, socioeconomica e paesaggistica, nonché le ragioni, per ciascuno di essi, di difficoltà o di successo."
(da territorio rurale della Campania...)

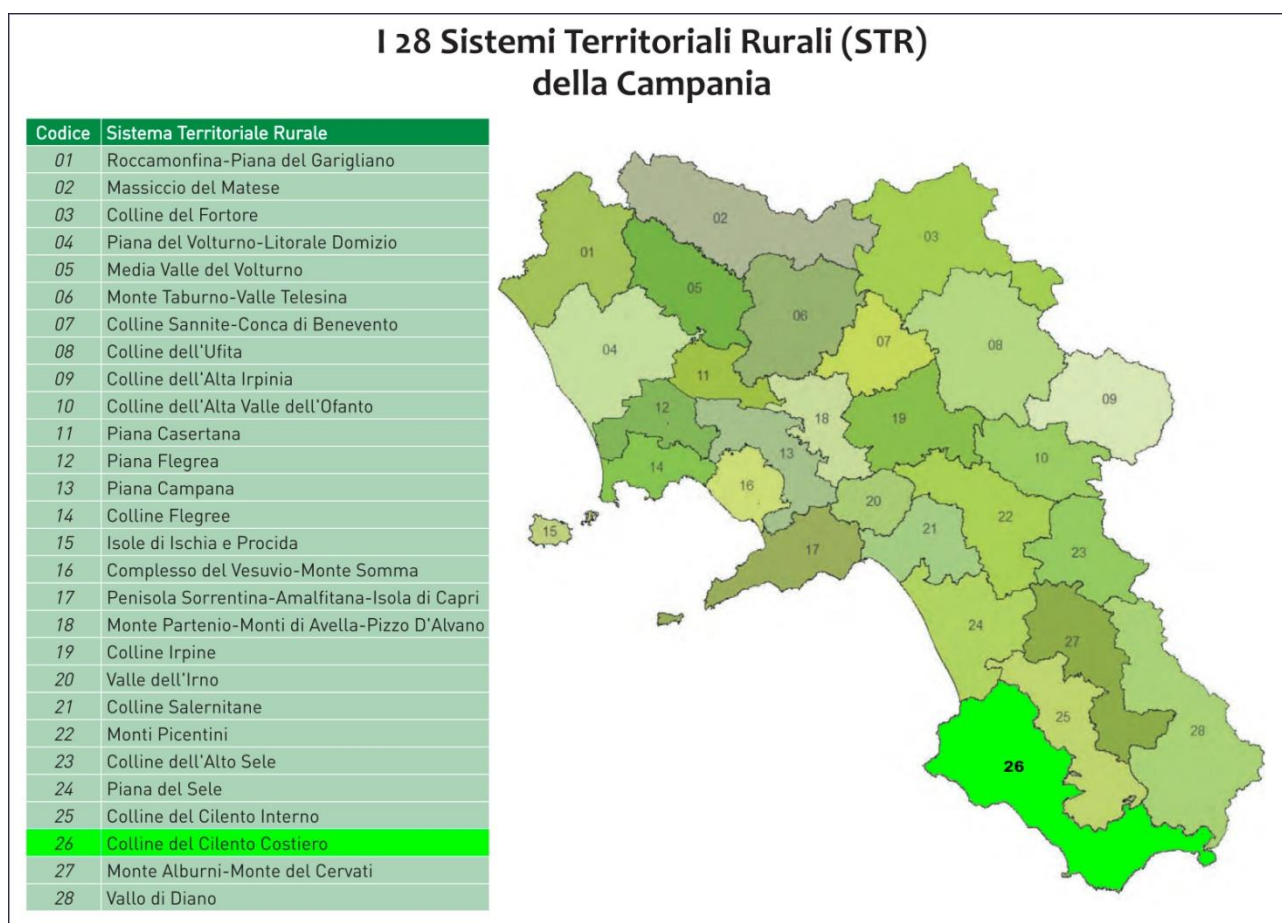
La suddivisione i Sistemi Territoriali di Sviluppo risulta essere più rispondente a rappresentare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei diversi territori, così come già definite nelle cartografie tematiche ambientali e agroforestali contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con L.R. n. 13 del 2008.

Rispetto ai 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) identificati nel Piano Territoriale Regionale (PTR) su una prevalente base demografica e socioeconomica, i Sistemi del territorio rurale (STR) si propongono di raccontare le diverse agricolture della Campania, con riferimento agli ecosistemi ed ai paesaggi rurali regionali identificati nella loro integrità e continuità. I criteri di

identificazione dei Sistemi Territoriali Rurali ne spiegano la loro natura in qualche misura "ibrida". Gli STR costituiscono infatti il frutto di un "compromesso interpretativo": il tentativo cioè di **raccontare la struttura agro ecologica e paesaggistica** del territorio rurale regionale, che per definizione prescinde dai limiti amministrativi, utilizzando una geografia che sia frutto dell'aggregazione di tessere elementari, corrispondenti ai territori comunali.

I Sistemi Territoriali Rurali, così identificati, tendono quindi a corrispondere alle principali unità eco geografiche e paesaggistiche emergenti a scala regionale, quali ad esempio le Colline del Cilento Costiero, il Matese, la Piana Campana, il Sistema Vulcanico del Somma Vesuvio ed altre.

I 28 STR identificati sono elencati nella tavola di seguito riportata.



Il Sistema con la maggiore estensione territoriale è quello delle Colline del Cilento Costiero, interamente compreso nella provincia di Salerno, e nel quale

ricade il comune di Centola che con i suoi 47.5 Km² ne costituisce il 4,5% della superficie totale (1044 Km²).

I risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura consentono di descrivere l'agricoltura dei diversi sistemi con riferimento alle caratteristiche strutturali e produttive delle **aziende agricole** il cui centro aziendale è ubicato nei comuni che li compongono.

Il confronto della **Superficie Agricola Totale (SAT)** con la Superficie Territoriale evidenzia come i Sistemi che destinano più del 50% ad attività agroforestali siano quelli collinari e montani, con l'eccezione dei Sistemi Piana del Sele (60% del territorio) e Piana del Volturno Litorale Domizio (57%).

In Campania, nel decennio 2000-2010, la diminuzione del numero di aziende (41,6%) è stata di gran lunga maggiore della diminuzione della **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** (6,3%) e della **Superficie Agricola Totale (SAT)** (13,8%): ciò ha determinato un aumento della superficie media aziendale, che è passata da 2,5 a 4 ettari in termini di SAU e da 3,6 a 5,3 ettari in termini di SAT. Tale aumento, che mostra un complessivo rafforzamento delle strutture aziendali e, in prospettiva, della loro competitività, ha interessato maggiormente alcuni sistemi caratterizzati da aziende ad agricoltura intensiva di piccole dimensioni. In altri sistemi di pianura, nei quali la maglia aziendale si presentava già più ampia l'aumento risulta inferiore.

il Sistema Territoriale Colline del Cilento Costiero, con una Superficie Territoriale di 104.401,4 ettari, è caratterizzato dalla presenza di 11.253 aziende, con una SAT di 55.862,2 ettari (il 53% della Superficie territoriale), e una SAU di 36.340,2 (35% della Superficie territoriale). uIn particolare il territorio di Centola vede la presenza di 353 aziende con una SAU di 1.538,8 ettari, e 1.950,7 ettari di SAT.

Con riferimento alle **coltivazioni** in Campania i **seminativi** (cereali, piante industriali, ortive, fiori e foraggere) sono ampiamente diffusi in tutti i sistemi rurali e occupano il 48,8% della SAU regionale totale. Nei territori collinari la destinazione a "seminativi" è costituita prevalentemente da cereali, foraggere e

colture industriali, mentre in quelli di pianura aumenta significativamente l'incidenza delle colture orticole.

La superficie regionale destinata alle **colture orticole** mostra una polarizzazione all'interno di un numero ristretto di STR. L'83,3% della produzione orticola regionale complessiva è infatti concentrata in 6 sistemi.

Le **coltivazioni legnose agrarie** (olivo, agrumi e fruttiferi), in Campania occupano il 24,4% della SAU totale regionale, con alcuni sistemi caratterizzati da un'incidenza maggiore, superiore al 50% della SAU totale di riferimento. Altri sistemi, tra i quali quello delle Colline del Cilento Costiero, destinano alle colture legnose una superficie che si aggira intorno al 40% della superficie agricola coltivata. E' significativo il fatto che quasi tutti questi Sistemi costituiscono areali di produzione di prodotti a marchio, a testimonianza di una spiccata attitudine alle produzioni di qualità, che continua in prospettiva a costituire uno dei principali elementi potenziali di competitività dell'agricoltura regionale.

La **coltura della vite** in Campania è diffusa nei territori di tutti i Sistemi Rurali, in particolar modo in quelli collinari e vulcanici, nei quali occupa una porzione rilevante della SAU. La superficie vitata della Campania è di 23.281 ettari (4,2% della SAU totale della regione), circa il 65% della quale ricade in soli 4 sistemi ricadenti delle province di Benevento e Avellino. In queste aree, che vantano importanti marchi di qualità, la viticoltura tende a più elevate forme di specializzazione, come dimostrato anche dal dato relativo all'ampiezza delle aziende con vite, in questi territori infatti risulta più che doppia della dimensione media regionale che è pari a 0,6 ettari.

L'utilizzazione del suolo a **prati permanenti e pascoli**, praticata su 116.762,2 ettari caratterizza in modo prevalente i territori dei sistemi montani e di alcuni collinari; nel sistema Colline del Cilento Costiero il valore è del 40%. In questi Sistemi Rurali ricade il 67,6% della SAU regionale destinata a prati permanenti e pascoli.

Le aziende che in Campania coltivano terreni con **titolo di possesso**, "solo proprietà", sono il 71,3% del totale; in "affitto" il 7,2%, la forma mista "proprietà affitto" ne caratterizza il 10,6% del totale. L'incidenza del titolo di possesso

"*proprietà*" è in linea con la media regionale nella maggior parte dei STR, con scostamenti significativi in aumento come per le Colline del Cilento Costiero.

La **forma giuridica** prevalente in Campania è *l'azienda individuale* (il 98,7% delle aziende totali). Il dato è in linea a quello regionale in tutti i Sistemi, Le aziende campane alla data del 6° Censimento risultano quasi totalmente a **conduzione diretta del coltivatore** (97,2% del totale). Poche sono le aziende che a prevalente uso di salariati.

Il **capoazienda** è giovane (con età inferiore a 40 anni) nell' 11,6% del totale aziende della regione, con valori superiori alla media regionale in molti Sistemi di pianura e in alcuni Sistemi collinari.

Questi Sistemi sono accomunati dalla prevalenza di ordinamenti specializzati e ad alto reddito, tutte dinamiche che possono giovare del ringiovanimento della conduzione aziendale, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni organizzative e tecniche. Rimane ancora basso il livello di scolarizzazione, in Campania il 73% dei conduttori, alla data del 6° Censimento dell'Agricoltura, ha un titolo di studio inferiore e fino alla terza media, il 21% ha dichiarato di possedere un diploma di scuola media superiore e solo il 6% ha conseguito una laurea. I valori per i Sistemi territoriali sono quasi tutti in linea con il valore regionale.

Il numero di aziende con a capo una donna rappresenta il 37,6% del totale. La formulazione di una graduatoria dei STR ordinati in base al numero di aziende "*al femminile*" vede collocati ai primi posti i Sistemi "Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto" (46,5% delle aziende il cui centro aziendale ricade nel territorio dei comuni che compongono il STR), "Colline dell'Ufita" (46,1 %), "Piana Campana" (44,2%).

Le **attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento**, la cui realizzazione permette di definire il grado di multifunzionalità delle aziende agricole, in Campania sono realizzate da 4.790 aziende; tali aziende sono

uniformemente distribuite su tutto il territorio regionale, e quindi caratterizzano tutti i Sistemi del territorio rurale.

Le aziende realizzano una o più tipologia di attività (agriturismo, fattoria didattica, prima lavorazione dei prodotti agricoli, attività ricreative e sociali, lavori per contoterzi, ecc.), l'attività che interessa il maggior numero di aziende è "la prima lavorazione dei prodotti agricoli", segue la "trasformazione dei prodotti vegetali e animali" e "l'ospitalità agrituristica".

Visto l'esiguo numero di aziende campane che aggiunge all'attività agricola un'altra attività redditizia, molto ancora bisogna lavorare affinché le aziende agricole non assolvano soltanto al ruolo di produttori di beni alimentari ma anche di operatori nell'ambito del sociale, del tempo libero, della didattica, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Il territorio dei Sistemi Territoriali Rurali della Campania, che sarà descritto in dettaglio nelle schede di seguito riportate, ha tutti i requisiti per soddisfare le nuove richieste che la collettività fa al mondo rurale.

I Sistemi Territoriali Rurali: le schede descrittive

La scheda descrittiva dei Sistemi Territoriali della Campania, descrive l'agricoltura in chiave multidisciplinare, con riferimento alle caratteristiche *fisiografiche, agro ambientali e paesaggistiche*, ed al *sistema delle aziende agricole* operanti nel contesto di riferimento, così come delineato dai dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010. In queste schede non sono posti a confronto i dati tra il 2000 e il 2010, cosa che sarà effettuata nel prossimo paragrafo.

Del Sistema viene innanzitutto fornita una sintetica descrizione fisiografica e paesaggistica, insieme ad informazioni sulle coperture forestali, pascolative e naturali stimate sulla base del CUAS. In questo modo si ha una integrazione dei dati ISTA e quelli cartografici permettendo così una maggiore precisione sulla conoscenza del territorio specialmente sotto il profilo della copertura boschiva e

pascoliva in quanto queste ultime censite da ISTAT sono esclusivamente quelle direttamente gestite dalle aziende agricole ricadenti nell'universo di osservazione del Censimento.

La scheda elenca i comuni ricadenti nel Sistema rurale considerato, con la relativa appartenenza provinciale, ciascun Sistema del territorio rurale può ricadere in un'unica provincia, ovvero nel territorio di due, o a volte anche di tre province.

Di ogni Sistema vengono forniti dati demografici riassuntivi, ed evidenziata l'eventuale presenza di ambiti protetti (parchi, riserve).

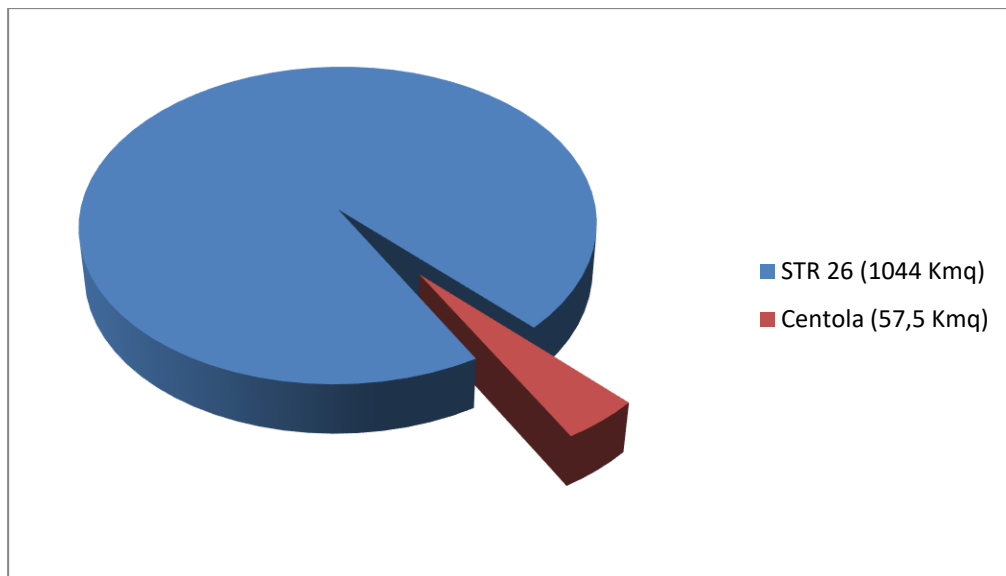
I dati del Censimento dell'Agricoltura 2010 che vengono presi in considerazione sono:

- le superfici agricole censite (utilizzata e totale);
- la struttura delle aziende agricole il cui centro aziendale ricade all'interno del Sistema;
- il titolo di possesso, la forma giuridica e la forma di conduzione delle aziende;
- le coltivazioni e gli allevamenti;
- le informazioni salienti relative al Capoazienda;
- le attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento.

Nell'Allegato statistico sono riportate le tavole riassuntive dei dati principali relativi ai 28 Sistemi del territorio rurale identificati a scala regionale.

Il territorio e la popolazione

Il Sistema Territoriale Rurale 26 Collina del Cilento Costiero ha una superficie territoriale di 1.044 Km², pari al 7,7% del territorio regionale e al 21,2% di quello salernitano. Comprende 43 comuni (Tavola 1), tutti ricadenti nella provincia di Salerno, fra i quali il comune di Centola che con i suoi 47.5 Km² ne costituisce il 4,5% della superficie totale (1044 Km²).



Questi territori sono costituiti per il 75% della superficie dai paesaggi rurali della collina costiera su conglomerati, flysch, argille e calcari con energia di rilievo da moderata a elevata; la morfologia è caratterizzata da sommità e creste arrotondate, con versanti dolcemente ondulati e incisi. La collina costiera si caratterizza rispetto alla collina interna per una maggiore estensione della vegetazione seminaturale (boschi misti di latifoglie termofile e leccio, macchia, gariga, praterie xerofile), che occupa circa il 38% della superficie complessiva.

Ciò è il risultato degli intensi processi di forestazione spontanea di pascoli ed oliveti marginali dell'ultimo quarantennio, con un incremento dei boschi e delle aree a macchia. Le aree agricole attive sono caratterizzate da una larga prevalenza degli arboreti (oliveti) e dei seminativi arborati rispetto al seminativo semplice, con una diffusa presenza, specie sui versanti marittimi, di sistemazioni tradizionali (terrazzamenti e ciglionamenti), frequentemente in precarie condizioni di manutenzione. Accanto ai processi di abbandono culturale, è possibile localmente riscontrare una opposta tendenza alla specializzazione e razionalizzazione degli impianti legnosi, riconducibile alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali (olio, vino).

Sul 10% circa della superficie insistono i rilievi montani calcarei costieri del gruppo del monte Bulgheria (1.220 m.), sui cui versanti meridionali (comune di

Camerota e la vicina frazione di Licusati) sono presenti ampi sistemi di terrazzamenti ad olivo, in mosaico con praterie xerofile e formazioni degradate di macchia e gariga. I versanti settentrionali, nei comuni di Celle di Bulgheria e S. Giovanni a Piro, sono caratterizzati da un fitto manto forestale con boschi misti di latifoglie, cedui castanili e faggete di vetta. Un ulteriore 10% circa della superficie del Sistema è costituita da aree di fondovalle alluvionale dei fiumi e dei torrenti (Alento, Mingardo) e dalle piccole pianure costiere. In queste aree l'uso prevalente è a seminativo, ortive ed arboreti da frutto. Nel complesso, le formazioni forestali e seminaturali interessano il 57% circa del territorio in esame.

I paesaggi della collina costiera sono sottoposti ad una intensa pressione d'uso legata al turismo: nel periodo 1960/2000 la superficie urbanizzata degli insediamenti pedecollinari, pedemontani e costieri è aumentata considerevolmente, passando dallo 0,6% al 5% della superficie complessiva del Sistema.

La popolazione residente alla data del 9 ottobre 2011 (15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ISTAT) è di 126.139 unità e corrisponde a circa il 12% della totale popolazione residente nella provincia di Salerno. La densità demografica è abbastanza variabile all'interno del STR 26: abbiamo 25 comuni con densità compresa fra i 26 e i 100 ab/Kmq, evidentemente i territori con prevalenza di aree collinari e montuose, perlopiù situati verso l'interno del territorio; 13 comuni sono compresi fra valori di 100 e 200 ab/Kmq, fra cui Centola, dove è chiara la concentrazione abitativa sulla costa; e solo 5 comuni con concentrazioni superiori ai 100 ab/kmq, come Agropoli che conta ben 637 ab/kmq.

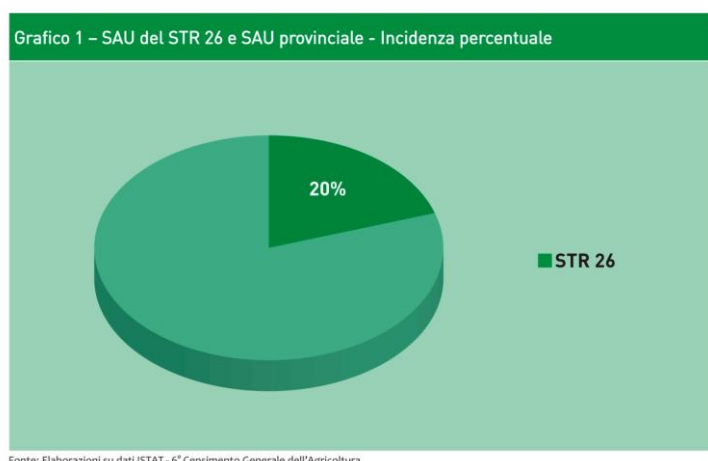
Tavola 1 - Superficie territoriale, popolazione residente al 2011 e densità demografica				
Provincia	Comuni	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione residente al 2011 (n. abitanti)	Densità demografica (ab/Kmq)
SA	Centola	47,5	5.119	107,8

I territori di questi comuni ricadono nei limiti del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con legge n. 394 del 6 dicembre 1991, che si sviluppa su

una superficie di 181.048 ettari. Il Parco comprende, in tutto o in parte, i territori di 8 Comunità montane e di 80 Comuni. Dal 1998 è dichiarato Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco (con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula), dal 1997 è Riserva della Biosfera; nel 2010 è stato il primo parco nazionale italiano a diventare "Geoparco".

Le aziende agricole

In base ai dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura la Superficie Agricola Totale (SAT) è pari a 55.862,2 ettari (53% della superficie territoriale), mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è di 36.340,1 ettari e rappresenta il 35% circa della superficie territoriale del STR (Tavola 2). All'interno del STR ricade il 23% del totale delle aziende agricole della provincia di Salerno, il 20% della SAU e il 20% della SAT della provincia.



Le aziende agricole censite dall'ISTAT sono complessivamente pari a 11.253 (30,7%).

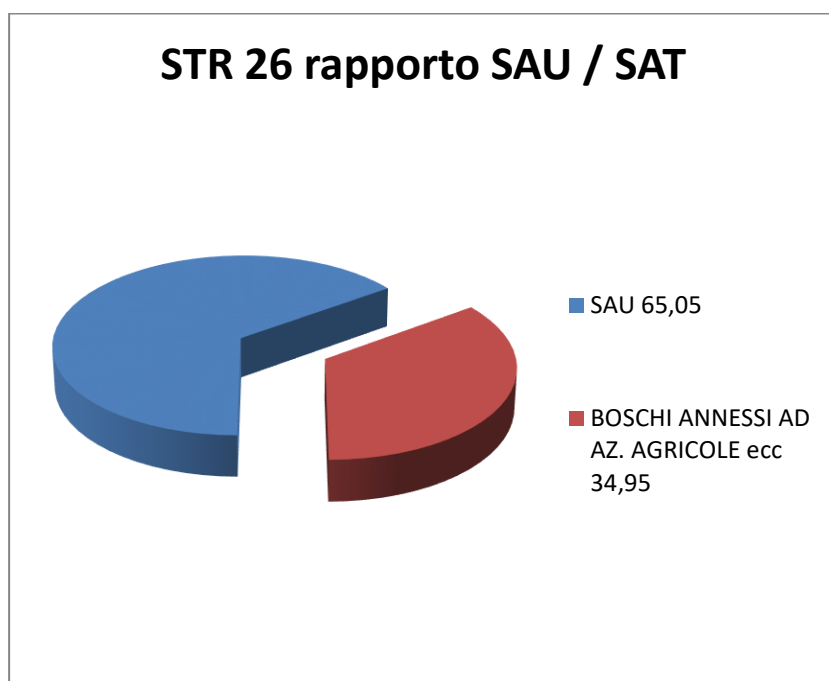
Rispetto al 2000 quando operavano 16.232 aziende); tale diminuzione unitamente alla contrazione della SAU di un valore percentuale minore (6,8%) ha determinato l'aumento della dimensione media aziendale che è passata da 2,5 ettari del 2000 a 3,2 ettari del 2010. La diminuzione del numero di aziende registrata nel decennio 2000/2010 ha riguardato in larga prevalenza le realtà

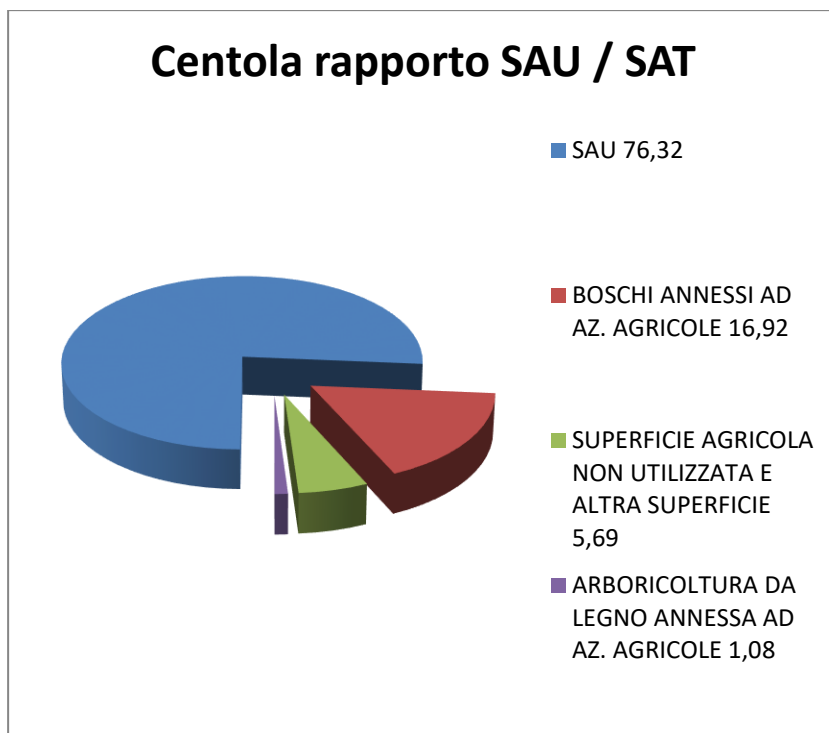
aziendali di piccole e piccolissime dimensioni, senza mostrare significativi spostamenti verso altre tipologie strutturali.

Tavola 2 - Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT)				
Provincia	Comuni	Aziende (numero)	SAU (ettari)	SAT (ettari)
SA	Centola	353	1.538,8	1.950,7
Totale Colline del Cilento Costiero		11.253	36.340,1	55.862,2

Interessante è il confronto fra il dato del territorio a confronto del dato riferito al comune di Centola, nel quale emerge che ben i $\frac{3}{4}$ del territorio alla data del censimento risultano compresi nella SAU, ovvero l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

Questo è un dato che al momento della redazione della presente relazione ci sorprende, e riteniamo sia da analizzare più accuratamente nel prosieguo del lavoro.



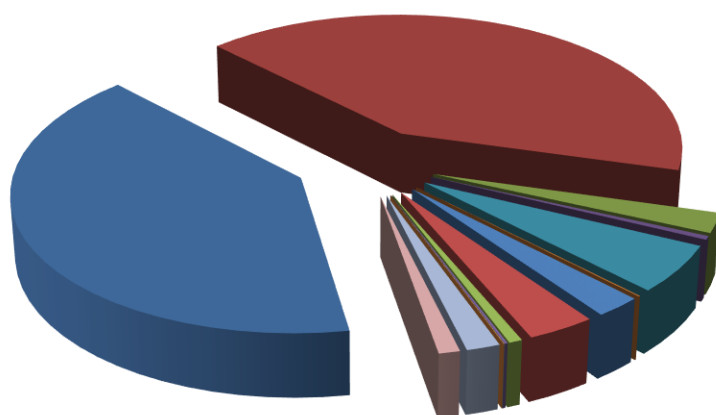


Le coltivazioni e le altre superfici aziendali

Il 50% della SAU presente nel territorio delle Colline del Cilento Costiero (STR 26) è destinato alla coltivazione di legnose agrarie, il 40,5% a prati e pascoli permanenti, l'8% a seminativi (soprattutto cereali per la produzione di granella e foraggiere avvicendate). Nel complesso, nel territorio del Sistema è presente il 31% della SAU provinciale destinata alle legnose agrarie, ed in particolare tra gli ordinamenti colturali presenti si evidenzia il peso delle singole colture sul totale provinciale: il 25% della SAU a vite della provincia ed il 36% di quella a olivo, il 19% dei prati e pascoli provinciali, il 40% della superficie destinata all'arboricoltura da legno ed appena il 6% della superficie coltivata a seminativi. La superficie destinata alla coltivazione delle legnose agrarie è di circa 18.000 ettari (Tavola 3) e risulta distribuita più o meno uniformemente in tutti i comuni dell'area considerata.

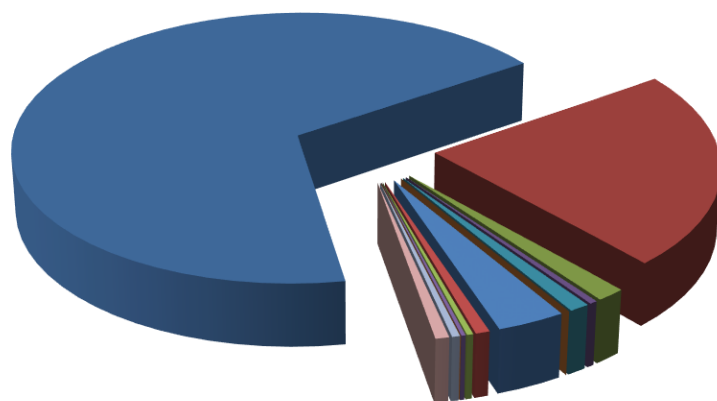
Nei successivi grafici le colture che compongono il totale della SAU riferite all'intero comprensorio dell'STR 26, e il dato disaggregato del solo comune di Centola.

SAU composizione STR 26



- prati permanenti e pascoli 40,50
- olivo 41,67
- vite 2,30
- agrumi 0,43
- altri fruttiferi 5,52
- altre legnose 0,08
- cereali 2,39
- foraggiere 3,47
- ortive 0,68
- legumi secchi 0,14
- piante industriali 0,01
- fiori 0,03
- altri seminativi 1,70
- orti familiari 1,08

composizione SAU Centola



- prati permanenti e pascoli 68,19
- olivo 23,01
- vite 1,51
- agrumi 0,41
- altri fruttiferi 1,03
- altre legnose 0,00
- cereali 3,49
- foraggiere 0,72
- ortive 0,32
- legumi secchi 0,21
- piante industriali 0,00
- fiori 0,00
- altri seminativi 0,40
- orti familiari 0,70

Il dato che salta agli occhi rispetto alla tabella aggregata è il rapporto tra prati pascoli e coltura dell'olivo: nell'ambito della Collina Cilentana l'80% circa dalla

SAU è occupata da prati e olivi grossomodo in ugual misura, nel comune di Centola il dato prati + olivi arriva a coprire ben i 90% della SAU, di cui però quasi i $\frac{3}{4}$ sono destinati a prato pascolo.

Risulta nettamente prevalente la coltivazione di olivo destinato alla produzione di olio, con una superficie di poco più di 15 mila ettari, pari a circa l'83% del totale della superficie a colture legnose del Sistema.

Gli oliveti caratterizzano sia i paesaggi rurali della collina costiera che quelli dei versanti meridionali dei rilievi montani calcarei costieri del gruppo del Monte Bulgheria che ricadono del territorio comunale di Camerota. La preminenza dell'olivicoltura è rafforzata dalla presenza di due importanti marchi di qualità (DOP Colline Salernitane e DOP Cilento).

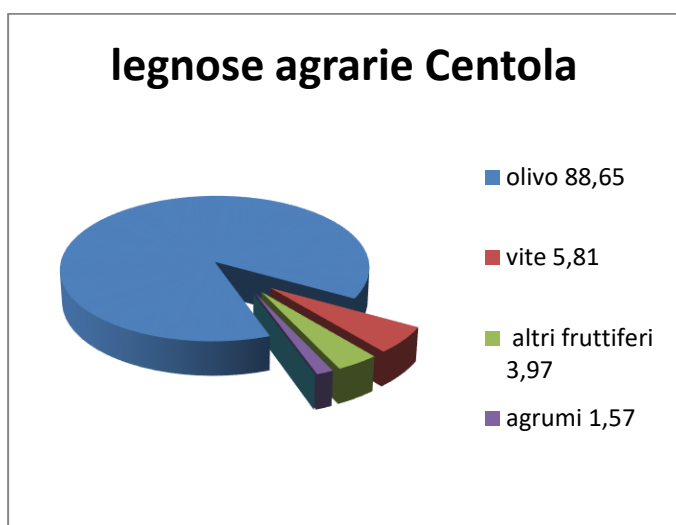
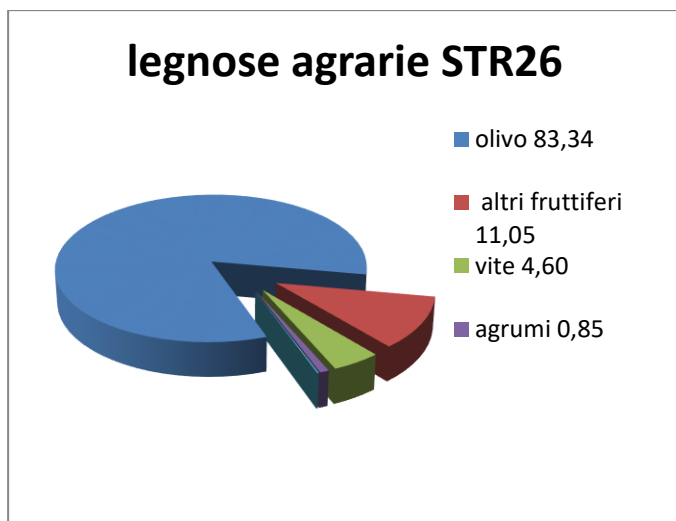
La viticoltura interessa una superficie di 835 ettari, pari al 4,6% della superficie arboricola.

Tra i fruttiferi si coltivano: il castagno (800 ettari, il 16% della superficie totale della provincia) ubicato sui versanti alti, ad esposizione fresca, dei rilievi maggiori (Monte Bulgheria, Monte Stella e Monte Sottano); il fico (697 ettari che rappresenta ben il 92% della superficie provinciale destinata a tale coltura) presente soprattutto sui territori collinari di Agropoli, Perdifumo, Montecorice, Prignano Cilento, Ogliastro Cilento e Castellabate.

I terreni alluvionali dei fondivalle dei fiumi e dei torrenti (Alento e Mingardo) e delle piccole pianure costiere sono destinati alla coltivazione degli agrumi (155 ettari pari al 18% della superficie agrumicola provinciale), e in misura minore a quella del melo (74 ettari), dell'actinidia (63 ettari) e del pero (42 ettari).

Tavola 3 - Superfici, in ettari, destinate alla coltivazione delle legnose agrarie							
Provincia	Comuni	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre legnose	Totale legnose agrarie
SA	Centola	23,2	354,2	6,3	15,9	0,0	399,5
Totale Colline del Cilento Costiero		835,0	15.143,6	154,7	2.007,7	30,2	18.171,2

Anche per quanto riguarda le coltivazioni legnose il dato del Comune di Centola si discosta sensibilmente dal dato aggregato del STR 26.



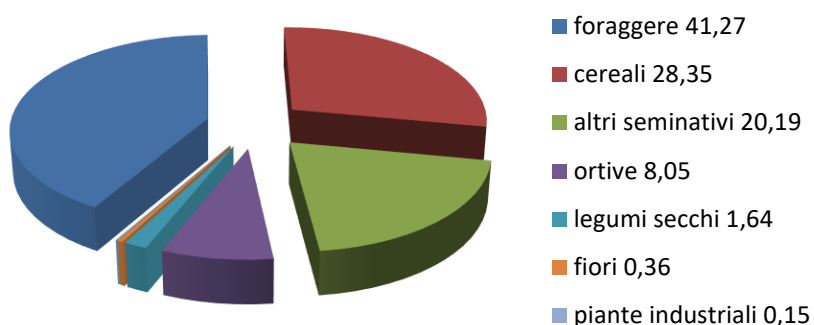
I prati permanenti e pascoli si estendono su quasi 15.000 ettari (19% della superficie pascolativa provinciale), con una più significativa presenza nei comuni di Camerota, Centola, San Giovanni a Piro e Torraca.

I seminativi occupano il 40% circa del territorio del Sistema (Tavola 4), si concentrano in cinque comuni Agropoli, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Giungano e Vallo della Lucania, il Sistema contribuisce alla formazione delle superfici a seminativo della provincia con il 6,5%. Le coltivazioni principali sono rappresentate da frumento duro e avena.

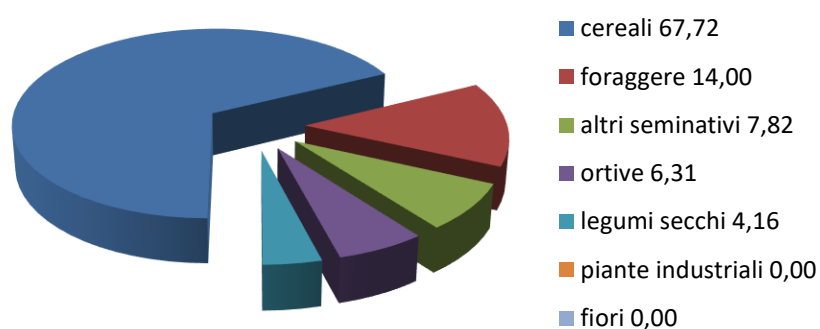
L'area in oggetto è caratterizzata, in linea con la tendenza generale, con una larga predominanza di superfici coltivate a cereali.

Tavola 4 - Superfici, in ettari, destinate alla coltivazione di seminativi									
Provincia	Comuni	Cereali	Legumi	Piante industriali	Ortive	Fiori	Foraggiere	Altri seminativi	Totale seminativi
SA	Centola	53,7	3,3	0,0	5,0	0,0	11,1	6,2	79,3
Totale Colline del Cilento Costiero		867,3	50,3	4,5	246,3	10,9	1.262,5	617,6	3.059,5

seminativi STR26



seminativi Centola



Una particolare attenzione v'è posta al valore che emerge dal censimento riguardo alle superfici investite a cereali nel territorio di Centola, in quanto non ci

è stato possibile una concreta verifica in campo, e il dato sembra in conflitto con quanto emerge dalle aerofotogrammetrie.

La superficie boschiva annessa alle aziende agricole si estende per circa 14.227,98 ettari pari al 17% di quella provinciale, con estensioni maggiori nei comuni di Camerota, Monteforte Cilento e Vallo della Lucania.

Solo 235 aziende hanno dichiarato di coltivare prodotti tipici (DOP o IGP), su una superficie di 676,6 ettari, queste sono in prevalenza aziende vitivinicole (135 unità) e olivicole (85 unità); 197 aziende praticano colture biologiche e/o allevamenti biologici certificati.

Nel territorio 1.298 aziende praticano l'irrigazione, la superficie irrigata è pari a 1.710,7 ettari, (il 5% della SAU complessiva del STR). Le principali fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua sono rappresentate da acque sotterranee presenti in prossimità dell'azienda e dalle acque erogate dai Consorzi. Il sistema di irrigazione prevalente è quello a pioggia, segue l'irrigazione per scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale.

I comuni del Sistema collinare del Cilento Costiero ricadono nell'areale di produzione di alcune produzioni tipiche campane che rappresentano importanti realtà agricole della nostra regione, ed in particolare troviamo i seguenti marchi DOP: "Caciocavallo Silano", "Fico bianco del Cilento", "Olio extra vergine di oliva Colline Salernitane", "Olio extra vergine di oliva Cilento"; e due marchi IGP il "Marrone di Roccadaspide" e il "Carciofo di Paestum".

Si ricorda, inoltre, che tutto il territorio della provincia di Salerno rientra nel distretto di produzione delle DOP "Mozzarella e Ricotta di Bufala campana".

Gli allevamenti

L'allevamento zootecnico è presente in 831 aziende (pari al 7% delle aziende censite in nell'area). L'allevamento bovino è praticato da 332 aziende, con 4.798 capi; quello bufalino da 47 aziende, con 9.018 capi. L'allevamento caprino interessa 299 aziende, quello ovino 199 aziende, 214 aziende sono specializzate

nell'allevamento avicolo e 102 aziende praticano l'allevamento di equini. Il dettaglio dei capi allevati per specie e comune è riportata nella tavola 5.

Tavola 5 - Numero di capi zootecnici distinti per specie									
Provincia	Comuni	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
SA	Centola	319	1	42	363	497	30	258	58
Totale Colline del Cilento Costiero		4.798	9.018	334	4.762	6.780	3.895	6.875	4.564

Le caratteristiche aziendali

Riguardo al titolo di possesso (Tavola 6), le aziende presenti nel STR 26 operano prevalentemente su terreni "di proprietà" (87,7% del totale aziende del Sistema).

La superficie collegata rappresenta il 75% in termini di SAT e il 68% in termini di SAU della totale superficie dell'area considerata destinata all'agricoltura.

Tavola 6 - Numero di aziende per titolo di possesso dei terreni								
Provincia	Comuni	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito
SA	Centola	286	15	17	11	20	0	4
Totale Colline del Cilento Costiero		9.875	263	299	312	414	19	69

Coltivano terreni "in affitto" il 2,3% delle aziende in termini numerici, mentre in termini di superficie la percentuale aumenta e si attesta sul 7,6%; a tale forma contrattuale fa maggiormente ricorso l'azienda di maggiori dimensioni; il ricorso alla forma "uso gratuito" interessa il 2,7% delle aziende. La forma mista "proprietà e uso gratuito" è utilizzata da un ulteriore 4% di aziende agricole. Il confronto con i dati del 2000 fa affermare che, in linea con il valore provinciale, nel Sistema si è avuta una diminuzione delle aziende che coltivano su terreni con titolo di possesso "solo proprietà" (6%), in termini di superficie la diminuzione è maggiore (20 punti percentuali); la superficie coltivata in affitto fa registrare un considerevole incremento (+6%).

La forma giuridica prevalente è "l'azienda individuale", per il 99% delle aziende totali. Le aziende il cui centro aziendale alla data del Censimento è ubicato nel Sistema 26 sono quasi totalmente a conduzione "diretta del coltivatore" (98%).

Tavola 7 - Numero di aziende per forma giuridica			
Provincia	Comuni	Azienda individuale	Altre forme
SA	Centola	345	8
Totale Colline del Cilento Costiero		11.137	116

Il dato si mostra in linea con quello della provincia di Salerno (97%); il contributo del STR 26 al totale provinciale è del 23%. Dal confronto con i dati del 2000 si evidenzia una sostanziale stabilità del dato.

Tavola 8 - Numero di aziende per forma di conduzione				
Provincia	Comuni	diretta del coltivatore	con salariati	altra forma
SA	Centola	347	5	1
Totale Colline del Cilento Costiero		11.062	151	40

Notizie sul capoazienda

Il capoazienda è giovane (con età inferiore a 40 anni) nel 7,2% del totale aziende del Sistema, è maturo (con età compresa tra 40 e 65 anni) nel 53,3%; è anziano (con età maggiore di 65 anni) nel 39,5% del totale aziende del territorio in esame (Tavola 9).

Tavola 9 - Numero di persone capoazienda per fasce di età				
Provincia	Comuni	Giovane	Maturo	Anziano
SA	Centola	30	183	140
Totale Colline del Cilento Costiero		815	5.992	4.446

Se ragioniamo in termini di SAU, la percentuale di superficie agricola coltivata dai giovani agricoltori si attesta sul 12,7% e quella condotta da agricoltori maturi è pari al 58,6%. Nel dettaglio si osserva una concentrazione delle aziende e della SAU nelle fasce di età più mature e un picco della concentrazione numerica in

corrispondenza delle imprese condotte da agricoltori over 70, a tali aziende corrispondono superfici ridotte; dai dati analizzati non sembra emergere alcuna tendenza al ricambio generazionale. Nel STR Colline del Cilento Costiero, alla data del 6° Censimento, le donne conducono il 33% delle aziende attive dell'area ed in termini numerici sono presenti 3.664 donne capoazienda su 17.207 presenti in tutta la provincia.

Tavola 10 - Numero di persone capoazienda per genere			
Provincia	Comuni	Femminile	Maschile
SA	Centola	110	243
Totale Colline del Cilento Costiero		3.664	7.589

Il titolo di studio (Tavola 11) più alto posseduto in prevalenza dai conduttori delle aziende è ancora la licenza media o elementare (62% del totale), mentre solo il 5% dei conduttori non possiede alcun titolo. Il 3% dei titolari di azienda ha conseguito una qualifica professionale, il 21% il diploma di maturità ed appena il 9% ha una laurea; la laurea con indirizzo agrario è posseduta dal 2% del totale capi azienda con laurea.

Tavola 11 - Numero di persone capoazienda per titolo di studio					
Provincia	Comuni	Incompleto	Licenza Media	Diploma superiore	Laurea
SA	Centola	116	126	88	23
Totale Colline del Cilento Costiero		4.031	3.532	2.701	989

Attività connesse

Il numero di aziende ubicate nel Sistema Colline del Cilento Costiero che ha dichiarato di realizzare attività remunerative connesse all'agricoltura sono 700 unità; le attività realizzate in modo prevalente sono la "prima lavorazione dei prodotti agricoli" e "l'agriturismo". Non sono al momento disponibili dati specifici relativi al territorio comunale di Centola.

Distribuzione dei diversi usi agroforestali nel Sistema Territoriale Rurale 26



L'agricoltura di Centola nei dati dei censimenti ISTAT

Ai fini della destinazione del territorio comunale, si riportano di seguito i dati ISTAT da cui si rileva la variazione avvenuta nell'utilizzo del territorio, ai fini agricoli.

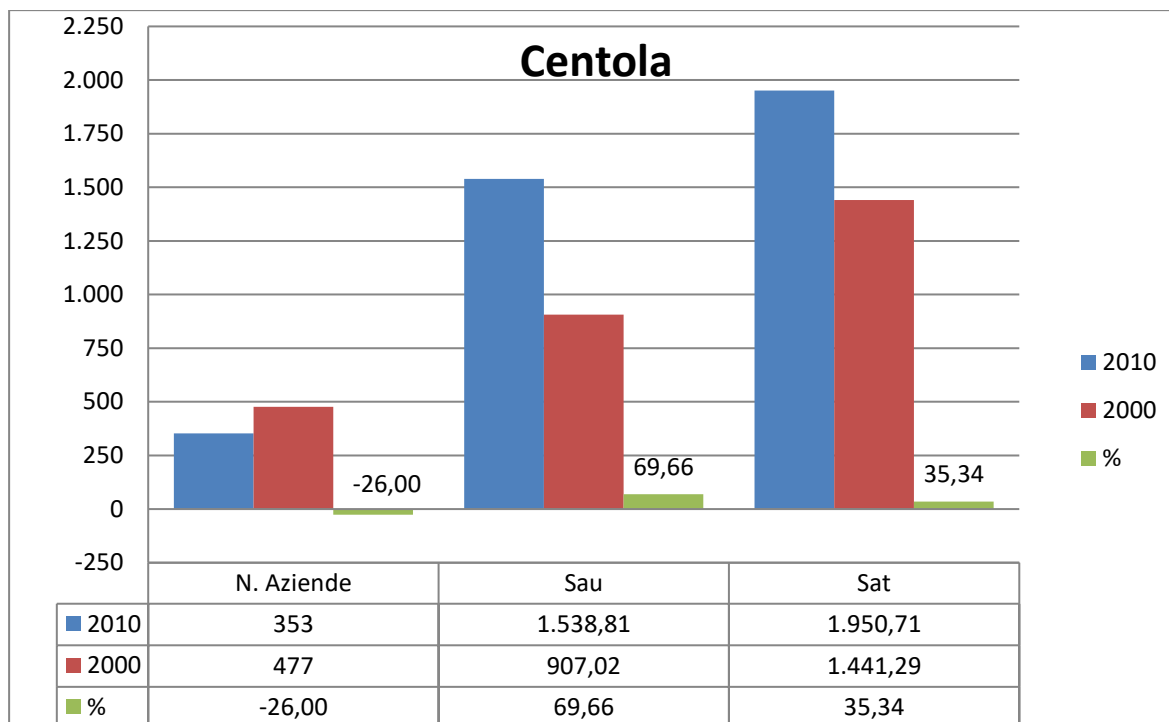
I dati ISTAT presi in considerazione, si riferiscono agli ultimi due censimenti, e precisamente, 2000 e 2010.

Si riportano di seguito, le definizioni di SAU e di SAT:

- **Superficie agricola utilizzata (S.A.U.)** - insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.
- **Superficie Totale** - area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Dall'analisi di tali censimenti, il primo dato che si evince è l'incremento della Superficie Agricola Totale (SAT) – nel decennio 2000/2010 – di circa 510 ha con incremento percentuale del 35%. Parimenti la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è incrementata del 70% che corrisponde in termini di superficie ad un uso ai fini produttivi di circa 630 ha (Tab 1).

Ciò significa che vi è stato un incremento di superficie da utilizzare ma con una contrazione di aziende presenti sul territorio. Questo significa che l'agricoltura si sta strutturando sempre di più verso forme estensive con accorpamenti di aziende in modo da migliorare l'efficientamento produttivo della stessa. (Tab. 2 e 3).



Tab. 1 - Variazione n.ro aziende, Sau e Sat nel decennio 2000-2010

Forma di conduzione	n° Aziende		variazione in Ha	variazione percentuali SAU
	2000	2010		
Diretta coltivatore	473	347	-126	-27%
Con salariati	4	5	1	25%
Altra forma		1	1	100%

Tab 2 - numero di aziende e forma di conduzione.

Significativo è il riscontro di una diminuzione di conduzione come diretta coltivatrice ed un incremento dei salariati. La presenza di altra forma è probabilmente dovuta alla gestione diretta da parte Ente o Comune che gestisce proprietà collettive.

Forma di conduzione	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		Superficie Agricola Totale (SAT)		Δ Ha SAU	Δ % SAU	Δ Ha SAT	Δ % SAU
	2000	2010	2000	2010				
Diretta coltivatore	901	1413	1427	1783	512	57%	356	25%
Con salariati	6	10	14	12	4	68%	-3	-19%
Altra forma	0	116		156	116	100%	156	100%

Tab 3 - ripartizione di Sau e Sat in relazione alle forme di conduzione

Per le variazioni in termini di SAU, si riscontra, tra il 200 ed il 2010, un incremento delle superfici a prato pascolo (+145%) che passano da 427 ha a 1050 ha, e delle legnose agrarie – vite, frutteti, olivo e altri fruttiferi con un incremento di circa 50 ha (+14%) prevalentemente a favore della coltivazione dell'olivo che rientra tra i prodotti DOP della Collina Cilentana. Per quanto riguarda le superfici a seminativo che passano da 97 a 80 ha con una contrazione del 18%. Anche gli allevamenti hanno subito una consistente contrazione con una riduzione di circa 2000 capi. Andando ad analizzare nel dettaglio i dati si scopre che la diminuzione è dovuta all'riduzione drastica degli allevamenti minori tra i quali avicoli e conigli. Mentre bovini, e ovi caprini sono in crescita.

Coltura	Superficie in ha		Variazione in ha	Variazione percentuale
	2000	2010		
Seminativo	96,99	79,26	-17,73	-18%
Legnose Agrarie	350,1	399,52	49,42	14%

Orti Familiari	32,04	10,76	-21,28	-66%
Prati Permanenti				
Pascoli	427,89	1049,27	621,38	145%

Tab.4 - superficie investita, in ettari, secondo le principali forme di utilizzo

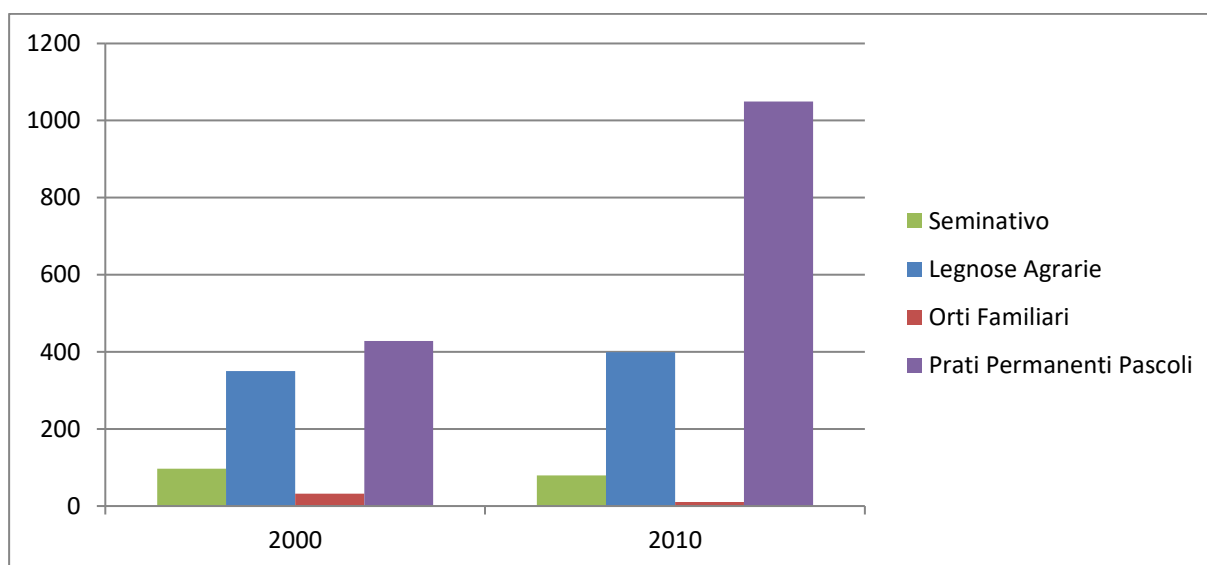


Grafico 4 - superficie investita, in ettari, secondo le principali forme di utilizzo

Coltura	Numero di Aziende		Variazione in ha	Variazione percentuale
	2000	2010		
Seminativo	260	54	-206	-79%
Legnose Agrarie	341	466	125	37%
Orti Familiari	374	176	-198	-53%

Prati	Permanenti				
Pascoli		234	128	-106	-45%

Tab.5 – numero di aziende, secondo le principali forme di utilizzo

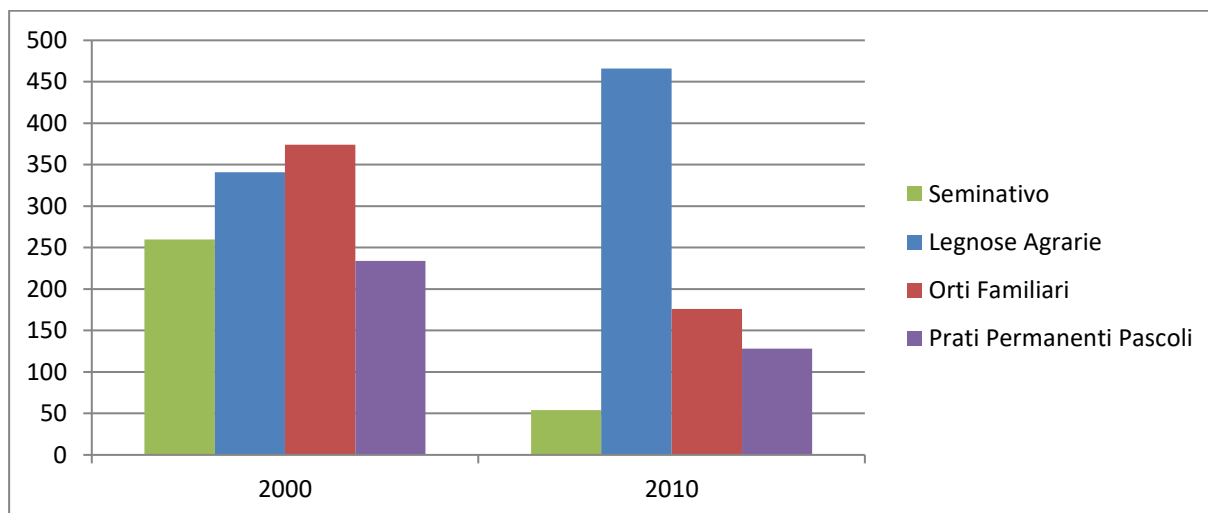


Grafico 5 – numero di aziende, secondo le principali forme di utilizzo

Gli obiettivi del PTCP e il rafforzamento delle risorse naturali di Centola

Paesaggi e risorse naturali

Tra gli obiettivi principali del PTCP e che diventeranno parte integrante della programmazione prevista del PUC vi sono la riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale mediante la valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso un percorso di scelte strategiche che tendono alla:

- valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell'area a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici; la promozione di azioni di **recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati, (Centro Ornitologico, Borgo Medioevale di San Severino).**;
- salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale dell'intero territorio prevedendo il divieto assoluto di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi e di attraversamento di condutture di alta pressione – maggiore di 30 bar – lungo tutta la costa e lungo le aste fluviali principali quali il fiume, Mingardo,
- salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste alte e delle falesie.

Paesaggi e risorse agricole

Promozione delle colture tipiche e tradizionali, valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle montagne, delle colline e delle valli, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva"; in particolare si propone:

- la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (gli oliveti, i vigneti, etc.), attraverso l'offerta di servizi ed assistenza tecnica alle aziende agricole (azioni di marketing e commercializzazione, adeguamento strutturale e agli standard produttivi, adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità e di tracciabilità),
- la diversificazione ed integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche)

attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dimessi, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati interventi per centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche alberghiere ed extralberghiere (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house), quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero;

- la diffusione dell'agricoltura biologica quale presidio territoriale, fattore di contenimento dei carichi inquinanti ed elemento di valorizzazione dell'offerta agroalimentare.

Conclusioni

Si evince quindi dalla disamina dei dati dei censimenti 2000 e del 2010, una netta tendenza verso una contrazione del numero delle aziende agricole, unitamente ad un netto aumento delle superfici agricole (SAT e SAU). Particolarmente interessante è l'incremento della Superficie Agricola Utilizzata del 70%, a dimostrazione di una maggior attenzione, e quindi maggior tutela della risorsa suolo. Altro dato interessante è l'allargamento della superficie di territorio destinata a colture estensive come i prati pascolo, ma non solo anche le colture legnose. Come è da attendersi vi è un aumento della componente zootecnica, anche se non appare dai dati generali che vedono una riduzione dei capi allevati, ma scendendo nel dettaglio emerge una diminuzione dell'allevamento di piccoli animali, tipici delle economie familiari, e un incremento del numero di capi bovini e ovini. In un territorio come quello del comune di Centola, con spiccate caratteristiche collinari e montane, è segno di un uso più appropriato delle superfici agricole.

L'analisi del materiale aerofotogrammetrico, e i sopralluoghi effettuati, al momento non ci confortano appieno in questo senso; se è vero che abbiamo potuto verificare in talune zone l'ampliamento di superfici destinate in particolare alla coltura della vite, e un allargamento dei seminativi, al momento

l'impressione generale e quella di un territorio nel suo complesso in allontanamento dall'agricoltura. Il parere al momento non è concreto, ma, ripetiamo, è soprattutto quanto abbiamo "sentito" nel corso dei sopralluoghi. È necessaria una più attenta valutazione fatta sul posto e, qualora possibile, lo studio di aerofotogrammetrie più recenti. A titolo di esempio, abbiamo potuto apprezzare un discreto cambiamento in senso positivo sul versante che dalla centrale elettrica di Foria scende verso la valle in direzione della frazione di San Nicola, ebbene questa realtà è stata possibile scorgerla solo perché da San Nicola vi è un punto che gode di un buon panorama sulla valle sottostante e sul versante verso Foria, realtà che non sono apprezzabili dall'esame fotogrammetrico.

Ne consegue che nutriamo il fondato dubbio che esistano altri cambiamenti in atto sul territorio, in meglio o in peggio, che non abbiamo potuto apprezzare, per la natura orografica del comune, o per la rete viaria che non permette visibilità diffusa su gran parte del suo sviluppo.

La situazione sommariamente descritta è necessita quindi di un'attenta disamina, per redigere un documento che sia coerente con i Piani Territoriali Paesistici, e con gli indirizzi programmatici del P.U.C.. Siamo certi che l'adozione di un ulteriore strumento come la Carta dell'uso dei Suoli, e delle regole e obiettivi che il comune vorrà perseguire nella sua applicazione, possa dare grandi risultati nell'ottica dello sviluppo dell'intero territorio così come delineato nel Piano Urbanistico Comunale.